



CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
DICIASSETTESIMA LEGISLATURA

TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

(Programmazione, bilancio, contabilità, credito, finanza e tributi, partecipazioni finanziarie, demanio e patrimonio, politiche europee, rapporti con l'Unione europea, partecipazione alla formazione degli atti europei, cooperazione internazionale)

RISOLUZIONE

n. 4

sulle problematiche legate all'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto speciale per la Sardegna

La Terza Commissione permanente del Consiglio regionale,

SENTITO in audizione l'Assessore degli enti locali, finanze e urbanistica nella seduta n. 31 del 21 maggio 2025;

PREMESSO che:

- l'articolo 14 dello Statuto speciale per la Sardegna (Legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3) stabilisce che "La Regione, nell'ambito del suo territorio, succede nei beni e diritti patrimoniali dello Stato di natura immobiliare e in quelli demaniali, escluso il demanio marittimo. I beni e diritti connessi a servizi di competenza statale ed a monopoli fiscali restano allo Stato, finché duri tale condizione. I beni immobili situati nella Regione, che non sono di proprietà di alcuno, spettano al patrimonio della Regione";
- il Decreto Legislativo 18 settembre 2006 n. 267 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Sardegna recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, in materia di demanio e patrimonio) stabilisce ai commi 2 e 3 dell'articolo 1 che, ferme restando le competenze statali in materia di tutela del patrimonio storico, artistico e archeologico, «sono periodicamente identificati i beni demaniali e patrimoniali pervenuti allo Stato successivamente alla data di entrata in vigore dello statuto di autonomia che sono trasferiti alla regione». Inoltre, che una commissione paritetica individua «i beni immobili di interesse storico, artistico ed archeologico da trasferire alla regione stessa. Detti beni entrano a far parte del demanio della regione»;
- nel corso del 2008 la Regione ha stipulato con lo Stato due Protocolli d'intesa: uno riguardante i compendi ex militari e uno riguardante i beni di interesse storico, artistico e archeologico;
- la suddetta Commissione paritetica si è riunita nel 2017 e nel 2018, redigendo una serie di elenchi per Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano e che nel 2023 la Regione ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti di propria competenza;

RILEVATO che:

- nonostante le previsioni normative e gli impegni assunti, lo Stato ha trasferito in maniera discontinua i beni alla Regione, arrivando in alcuni casi ad avviare processi di valorizzazione unilaterali, senza alcun coinvolgimento della Regione, come nel caso emblematico della Reggia giudiciale ed ex carcere di Oristano;
- i beni dismessi dallo Stato spesso non sono in condizioni di regolarità catastale e non sono corredati delle informazioni essenziali per la loro gestione, valorizzazione e contabilizzazione, necessarie a consentire l'esercizio delle prerogative regionali;

CONSIDERATO che:

- l'inserimento unilaterale di beni in processi di valorizzazione da parte dello Stato equivale a una certificazione implicita della cessazione della loro destinazione a fini pubblici statali, attivando di fatto il meccanismo di trasferimento previsto dall'articolo 14 dello Statuto speciale;
- l'assenza di una disciplina vincolante sui tempi e le modalità di trasferimento rappresenta una grave lesione dell'autonomia regionale e un ostacolo allo sviluppo del territorio;

RAVVISATA l'urgenza di una azione politica forte che riaffermi con forza i diritti della Regione in materia di patrimonio e demanio,

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- 1) ad attivarsi con determinazione in tutte le sedi istituzionali, anche attraverso un confronto diretto con il Governo nazionale, per ottenere il pieno rispetto dello Statuto speciale e delle relative norme di attuazione, esigendo l'immediata riattivazione della Commissione paritetica, la cessazione di iniziative unilaterali da parte dello Stato volte alla valorizzazione di beni destinati al trasferimento alla Regione, nonché la definizione di un calendario certo per tali trasferimenti;
- 2) a promuovere l'adozione di una disciplina normativa che definisca tempi certi, criteri trasparenti e procedure vincolanti per il trasferimento dei beni patrimoniali e demaniali dallo Stato alla Regione;
- 3) a riferire con periodicità al Consiglio regionale sullo stato di attuazione dei trasferimenti e sulle eventuali criticità riscontrate.

DISPONE

la trasmissione della presente risoluzione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del Regolamento interno.